

Walter Della Monica, ravennate, esordisce sul periodico “Nuove Esperienze” della Scuola Superiore di Giornalismo dell’Università di Urbino impegnandosi in seguito, fin dai tempi della "Fiera Letteraria" diretta da Vincenzo Cardarelli, esclusivamente a tale pubblicistica. Nella seconda metà degli anni Cinquanta (1956-1960), è, con Toni Comello, uno dei due giovani protagonisti delle letture pubbliche, in Italia e all’estero, della poesia italiana di ogni tempo, all’insegna del *Trebbio Poetico* (v. enciclopedie, dizionari vari, tesi di laurea).

Pubblica, tra l’altro, *I dialetti e l’Italia* (Milano, 1981); i tre volumi (in collaborazione) di *Romagna vicende e protagonisti* (Bologna 1986-1988); *Dai nostri inviati in Romagna* (Ravenna, 1991) e cura in vari volumi gli scritti sparsi di scrittori romagnoli (Serantini, Arfelli, Fuschini). Nel 1972 crea il Centro Relazioni Culturali di Ravenna, del quale è ancora oggi responsabile; fonda il Premio Guidarello per il Giornalismo d’Autore; promuove e organizza gli oltre 1.300 incontri letterari a tutto il 2007/2008, il “Progetto Dante Ravenna” con la prima lettura pubblica in Italia, a diretto contatto col pubblico, dell’intera Divina Commedia, raccontata e letta da Vittorio Sermonti (1995-1997) nella Basilica di San Francesco, accanto alla Tomba di Dante. L’anno successivo segue la rassegna annuale di conversazioni e letture internazionali “La Divina Commedia nel mondo” con la partecipazione dei traduttori, esperti e lettori delle trentasei versioni straniere del poema dantesco proposte finora. Nel 2002 istituisce il Premio “Il lauro dantesco” per giovani lettori della Divina Commedia.

Il rapporto di profonda amicizia e proficua collaborazione con Alteo Dolcini risale all’inizio degli anni cinquanta. Molteplici le iniziative di interesse culturale legate alla Romagna sono state condivise da Dolcini e Della Monica, sia con la Società del Passatore sia con il Tribunale di Romagna. A unirli, oltre alla comune familiarità con scrittori come Francesco Serantini e Francesco Fuschini, la volontà di far emergere e promuovere gli autori e le opere più rilevanti del panorama culturale romagnolo.